

OMAR BRINO

ERNESTO GRASSI
Milano 1902 – München 1991

Sommario

Ernesto Grassi sviluppò spunti teorici heideggeriani in una propria interpretazione dell'umanesimo italiano che si poneva in esplicito contrasto con la svalutazione che, di esso, lo stesso Heidegger aveva invece dato. In questo contesto, assume un ruolo del tutto peculiare l'opera di G.B. Vico, interpretato da Grassi come il più alto portato filosofico della precedente tradizione di studi umanistici. Sottolineando il nucleo religioso e "provvidenzialistico" del pensiero storico di Vico, Grassi afferma che se quest'ultimo oppone la storia umana alla metafisica come scienza di cause di tipo naturalistico, e dunque, in termini heideggeriani, come "metafisica degli enti", la medesima storia umana è però per il filosofo napoletano manifestazione di un essere non solo non naturalistico, ma anche non esauribile nei "proponimenti" degli uomini stessi.

Parole chiave: Ernesto Grassi, umanesimo, Giambattista Vico, Heidegger, provvidenza

Abstract

Ernesto Grassi developed some Heideggerian theoretical elements in his own interpretation of Italian humanism, which explicitly contrasted with the devaluation that Heidegger himself had given it. In this context, the work of G.B. Vico takes on a particularly unique role, interpreted by Grassi as the highest philosophical achievement of the previous tradition of humanistic studies. Emphasizing the religious and "providential" core of Vico's historical thought, Grassi asserts that while Vico opposes human history to metaphysics as a science of naturalistic causes, and thus, in Heideggerian terms, as a "metaphysics of beings," this same human history is, for the Neapolitan philosopher, a manifestation of a being that

is not only non-naturalistic but also not exhaustible in the intentions of human beings themselves.

Keywords: Ernesto Grassi, humanism, Giambattista Vico, Heidegger, providence

Vita e opere

Di padre italiano e madre tedesca, Grassi studiò inizialmente a Milano prima all'Università cattolica e poi brevemente alla Statale con P. Martinetti. Ebbe contatti anche con G. Gentile (collaborando all'*Enciclopedia italiana*) e con B. Croce (il quale avrebbe però poi avuto «parecchie e non lievi» «obiezioni e riserve» sulle sue interpretazioni dell'umanesimo e di G.B. Vico: Croce 1941, p. 132). Perfettamente bilingue, Grassi seguì in Germania i corsi di M. Heidegger, che esercitò una decisiva influenza su di lui, e, tra gli anni Trenta e Quaranta, ottenne delle posizioni accademiche prima a Friburgo e poi a Berlino, dove nel 1942 fondò anche un Istituto di *Studia humanitatis* con fondi dei governi italiano e tedesco dell'epoca. Nel secondo dopoguerra fu docente all'Università di Monaco di Baviera, dove fondò nel 1948 il *Centro italiano di studi umanistici e filologici* e diresse dal 1965 il *Seminar für Philosophie und Geistesgeschichte des Humanismus*. Fu molto attivo nell'ambito editoriale e in varie istituzioni culturali, non solo in Germania e in Italia, ma anche in Svizzera e nell'America Latina. Sia prima che dopo la seconda Guerra mondiale, Grassi sviluppò spunti teorici heideggeriani in una propria interpretazione dell'umanesimo italiano che si poneva in esplicito contrasto con la svalutazione che, di esso, lo stesso Heidegger aveva invece dato. In questo contesto, assume un ruolo del tutto peculiare l'opera di G. Vico, interpretato da Grassi come il più alto portato filosofico della precedente tradizione di studi umanistici. Tra le opere che coronano il discorso filosofico complessivo di Grassi, in questa particolare convergenza tra studio dell'umanesimo italiano e di Vico, da un lato, e Heidegger, dall'altro lato, si segnalano: *Macht des Bildes: Ohnmacht der rationalen Sprache. Zur Rettung des Rhetorischen*, 1970 (ed. it. 1989); *Die Macht der Phantasie. Zur Geschichte abendländischen Denkens*, 1979 (ed. it. 1990); *Rhetoric as Philosophy. The Humanistic Tradition*, 1980 (ed. it. 1999); *Vico and Humanism. Essays on Vico, Heidegger and Rhetoric*, 1990 (ed. it. 1992).

Il pensiero sulla religione

In saperi come la retorica e la poetica, fatte risaltare dagli *studia humanitatis* nei confronti delle scienze empirico-quantitative, Grassi trova

dei contenuti filosofici fondamentali, particolarmente valorizzati da Vico, di cui egli sottolinea molto le componenti anti-cartesiane, sia in direzione anti-matematizzante, sia in direzione anti-soggettivistica. Il centro del pensiero vichiano, infatti, – sottolinea Grassi – è il linguaggio poetico, fantastico e metaforico, nei cui confronti la soggettività logico-scientifica può operare solo a un livello derivato (cfr. Grassi 1970; Grassi 1979). A queste tematizzazioni Grassi intreccia aspetti di provenienza heideggeriana sul linguaggio come “apertura” poetica dell’essere, anteriore agli enti e alla distinzione di soggetto e oggetto, in contrasto con i procedimenti “tecnico-scientifici” che ritiene promotori di esiti “nichilistici”. In questo contesto, nella conferenza dal titolo «Il linguaggio come presupposto della religione» che chiude il libro *Retorica come Filosofia. La tradizione umanistica* del 1980, il legame tra religione e linguaggio è argomentato proprio a partire da una concezione di quest’ultimo che si riallaccia a quella umanistica e vichiana di contro a quella ristretta al solo discorso inferenziale o strumentale della scienza empirico-matematica o della persuasione soggettiva (cfr. Grassi 1980; ed. it. 1999). Parallelamente, in un saggio degli ultimi anni dedicato a Vico quale «filosofo epocale», Grassi rimarca «l’intenzione religiosa» del filosofo napoletano, che emerge nella sua «tesi fondamentale» per cui «la storia non è creata dagli uomini come tali ma da un ordine al quale gli uomini sono sottoposti e che si impone loro: quindi niente antropologia. Gli uomini appaiono come tali solo in funzione della realizzazione o non realizzazione di questo ordine» (Grassi 1990; tr. it. 1992, p. 206). In tale direzione «la scienza nuova» di Vico «deve essere una dimostrazione storica della provvidenza “perché dee essere una storia degli ordini che quella, senza verun umano scorgimento o consiglio, e sovente contro essi proponimenti degli uomini, ha dato a questa gran città del genere umano, ché, quantunque questo mondo sia stato criato in tempo e particolare, però gli ordini che l’han posto sono universali ed eterni”», Grassi 1990; ed. it. 1992, p. 206 (e Vico, *Scienza nuova*, par. 342). Se, dunque, «la natura è fatta da Dio e può essere compresa solo da Dio», continua Grassi interpretando Vico, la storia è fatta dagli uomini e può essere dagli uomini compresa, ma tale comprensione risiede nello scoprire che nel loro fare gli uomini mettono in atto un ordine storico superiore alle loro volontà, e proprio in questo ordine extra-antropologico oltre che extra-naturale si costituisce il nucleo religioso e “provvidenzialistico” del pensiero storico vichiano. Se Vico – interpreta così Grassi – oppone la storia umana alla metafisica come scienza di cause di tipo naturalistico, e dunque, in termini heideggeriani, come “metafisica degli enti”, la medesima storia umana è però per il filosofo napoletano manifestazione di un essere non solo non naturalistico, ma anche non esauribile nei “proponimenti” degli uomini stessi. L’accusa che Heidegger fa agli *studia*

humanitatis – ossia di restringere l'essere in termini antropologici – è dunque errata, dice Grassi, perché, per l'umanesimo di cui egli vede il vertice in Vico, è lo stesso studio della storia umana a far scoprire in essa un ordine dell'essere, superiore agli intendimenti degli uomini, e quindi all'"antropologia". La sottolineatura religiosa e provvidenzialistica della filosofia vichiana della storia è con ciò interpretata da Grassi come un «passare da una metafisica degli enti e quindi da una ontologia a quella del sorgere e divenire dell'uomo, ma non come una antropologia – come Heidegger erroneamente ha rimproverato all'umanesimo – bensì come ricerca in funzione a cosa diviene la storia umana» (Grassi 1990; ed. ital. 1992, p. 196).

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

Il problema della metafisica platonica, Bari 1929

Il problema della metafisica immanente di M. Heidegger, «Giornale critico della filosofia italiana», 11, 1930, pp. 288-314

Dell'apparire e dell'essere, seguito da *Linee della filosofia tedesca contemporanea*, Firenze 1933

Il problema del nulla nella filosofia di M. Heidegger, «Giornale critico della filosofia italiana», 18, 1937, pp. 319-334

Von Vorrang des Logos. Das Problem der Antike in der Auseinandersetzung zwischen italienischer und deutscher Philosophie, München 1939

La filosofia tedesca e la tradizione speculativa italiana, in «Giornale critico della filosofia italiana», 21, 1940, pp. 398-421

Gedanken zum Dichterischen und Politischen, Berlin 1940

(con Th. von Uexküll), *Wirklichkeit als Geheimnis und Auftrag. Die Exaktheit der Naturwissenschaften und die philosophische Erfahrung*, Bern 1945

Verteidigung des individuellen Lebens. Studia humanitatis als Philosophische Überlieferung, Bern 1946

Das politische Erbe der Renaissance, Bern 1947

Il fondamento esistenziale dell'umanesimo, in «Archivio di filosofia», 19, 1949, pp. 34-54

(con Th. von Uexküll), *Von Ursprung und Grenzen der Geisteswissenschaften und Naturwissenschaften*, Bern 1950

Reisen ohne anzukommen. Südamerikanische Meditationen, Hamburg 1955; tr. it. *Viaggiare ed errare: un confronto con il Sudamerica*, tr. di C. De Santis, a cura di M. Marassi, Napoli 1999

Kunst und Mythos, Hamburg 1958

Die Theorie des Schönen in der Antike, Köln 1962

Macht des Bildes: Obnmacht der rationalen Sprache. Zur Rettung des Rhetorischen, Köln 1970; tr. it. *Potenza dell'immagine: rivalutazione della retorica*, tr. it. L. Croce, M. Marassi, Milano 1989

Die Macht der Phantasie: zur Geschichte abendländischen Denkens, Frankfurt a. Main 1979; tr. it. *Potenza della fantasia. Per una storia del pensiero occidentale*, a cura di C. Gentili, tr. di C. Gentili, M. Marassi, Napoli 1990

Rhetoric as Philosophy. The Humanistic Tradition, University Park (Pa) 1980; nuova ed. con Intr. di T.W. Crusius, Carbondale (Il) 2001; tr. it. *Retorica come filosofia: la tradizione umanistica*, tr. di R. Moroni, a cura di M. Marassi, Napoli 1999

Heidegger and the question of Renaissance humanism - four studies, Binghamton (NY) 1983; tr. it. *Heidegger e il problema dell'umanesimo*, con introduzione di C. Vasoli, Napoli 1985

Vico and Humanism. Essays on Vico, Heidegger and Rhetoric, New York 1990; ed. it. *Vico e l'umanesimo*, Milano 1992

La metafora inaudita, a cura di M. Marassi, Palermo, 1990; ed. ted. *Die unerhörte Metapher*, a cura di E. Hidalgo-Serna, Frankfurt a. Main 1992

Primi scritti, 1922-1946, a cura di I. Basso, L. Bisin, M. Marassi, introduzione di M. Marassi, 2 voll., Napoli 2011

Scritti sull'autore

Asal S., Meyer A. (Hrsg.), *Ernesto Grassi in München. Aspekte von Werk und Wirkung*, München 2020

Battistrada F., *Pathos e umanesimo: Ernesto Grassi e Vico*, «Il Ponte», 71, n. 3, 2015, p. 102-108

Bons E., *Der Philosoph Ernesto Grassi. Integratives Denken, Antirationalismus, Vico-Interpretation*, München 1990

Büttemeyer W., *Ernesto Grassi. Humanismus zwischen Faschismus und Nationalsozialismus*, München 2009

Civati G., *Un dialogo sull'umanesimo: Hans-Georg Gadamer e Ernesto Grassi*, Aosta 2003

Croce B., *Ernesto Grassi, Vom Vorrang des Logos. Des Problem der Antike in der Auseinandersetzung zwischen italienischer und deutscher Philosophie*, «La Critica», 38, 1941, pp. 39-41

D'Agostino S., *La metafisica di Ernesto Grassi tra Platone e Blondel*, in P. Pagani-S. D'Agostino-P. Bettineschi (a cura di), *La metafisica in Italia tra le due guerre*, Roma 2012, pp. 275-295

Di Somma A., *La prospettiva filosofica di Ernesto Grassi tra antropologia, logica e ontologia*, Napoli 2018

Donatelli P.G., *Grassi, Ernesto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 58, Roma 2008, *sub voce*

Hora E., Kessler E. (Hrsg.), *Studia humanitatis: Ernesto Grassi zum 70. Geburtstag*, München 1973

Kozljanic R.J., *Ernesto Grassi: Leben und Denken*, München 2003

Hidalgo-Serna E., Marassi M. (a cura di), *Studi in memoria di Ernesto Grassi*, 2 voll. Napoli 1996 (con *Bibliografia degli Scritti*, vol. II, pp. 777-838)

Marassi M., *Introduzione*, in Grassi, *Primi scritti*, Napoli 2011, vol. 1, pp. IX-LXXXVIII

Messori R., *Le forme dell'apparire: estetica, ermeneutica e umanesimo nel pensiero di Ernesto Grassi*, presentazione di E. Mattioli, Palermo 2001

Russo L. (a cura di), *Un filosofo europeo. Ernesto Grassi*, «Aesthetica Preprint», 48, 1996

Simonetta M., *Un inquieto scolaro di Gentile: Ernesto Grassi*, «Idee», 9, 28/29, 1995, pp. 288-299

Vasoli C., *Introduzione*, in Grassi, *Heidegger e il problema dell'umanesimo*, Napoli 1985, pp. 7-16